

In Colombia:

Nella Repubblica dei Bambini di Benposta, a Bogotá, la capitale della Colombia, i bambini e gli adolescenti svantaggiati imparano a prendersi cura di se stessi. Questo programma di protezione dell'infanzia offre loro una formazione educativa e professionale. In questo modo, possono sviluppare appieno le loro capacità e vivere liberi dalla minaccia dei gruppi armati.

***Interview di Yeider, 13 anni*****Presentazione**

Ciao, mi chiamo Yeider e ho 13 anni. Vivo a Benposta da un anno e due mesi e frequento la prima media. Quello che mi piace molto qui è il posto, l'ambiente e il vento. Non è come a casa, dove devo sempre stare in casa e non uscire perché è troppo pericoloso. Qui posso uscire e sentire il vento.

La mia giornata a Benposta

Nei giorni feriali ci alziamo alle 4.30, ci laviamo e ci vestiamo. La preghiera del mattino ("ofrecimiento") è alle 5.15 circa. La colazione viene servita intorno alle 5.30.

Dopo la colazione si pulisce (sala da pranzo, camera da letto, ecc.). Le lezioni iniziano alle 6.45 e durano fino alle 12.30. Dopo la scuola, ci cambiamo (uniforme scolastica, abiti da strada) e pranziamo. Poi abbiamo un po' di tempo per noi stessi prima che inizino le attività pomeridiane. Poi abbiamo di nuovo del tempo libero. Alle 18.00 è ora di cena. Dopo cena, a volte ci riuniamo (le riunioni si svolgono con tutti i bambini e i loro assistenti che condividono un dormitorio), giochiamo o guardiamo un film. Poi si va a dormire.

La fede

Qui nessuno è obbligato a credere in un Dio. Ognuno è libero di credere e pregare al mattino ("ofrecimiento"), alla sera o quando vuole. La regola è cercare Dio nella nostra vita quotidiana ogni volta che possiamo. Durante le preghiere del mattino si cantano anche inni ecclesiastici, ad esempio "Padre Abramo", oppure si prega un Padre Nostro o un'Ave Maria. Lo facciamo anche la sera prima di andare a letto. Ma sta a ciascuno decidere se e come pregare. Alcune Messe sono molto curate. Ci sono momenti per gli adulti, ma anche per noi bambini, in cui ci parlano di Dio, e questo mi piace e imparo anche cose come, ad esempio, che non dobbiamo peccare. A volte prego per la mia famiglia o per le persone che sono importanti per me, o perché ci sia meno male nel mondo.

Diritti dei bambini

Così come esistono i diritti, esistono anche i doveri. I bambini devono avere dei diritti, per esempio il diritto all'istruzione, il diritto alla vita o il diritto alla salute, ma bisogna anche rispettare gli insegnanti, per esempio, e non dire parolacce, rispettare gli altri e aiutarli. Per me il diritto più importante è il diritto alla vita. Cosa si può fare senza il diritto alla vita? Non ci sarebbe quasi più vita.

Come siete arrivati a Benposta?

In passato, mia madre ha sempre cercato di fare tutto il possibile affinché io e i miei fratelli e sorelle potessimo andare a scuola e vivere lì. Ma a volte non era così facile e a volte si

arrabbiava con noi perché non facevamo quello che ci diceva. La situazione è diventata così estrema che nemmeno mia madre era felice. Per questo siamo venuti qui.

Cosa ti piace di Benposta?

Se sei un bambino, vuoi fare tante esperienze, è importante crescere, imparare e poter provare. Qui è molto diverso da dove vivevamo prima, possiamo fare tante cose, per esempio il karate. Con Sensei, il nostro istruttore di karate, è molto divertente allenarsi, mi piace molto. Oppure facciamo braccialetti o impariamo a suonare uno strumento musicale. Passiamo del tempo insieme, il che è molto bello. Qui siamo protetti, siamo al sicuro, mentre a casa siamo chiusi in casa. Mi piace sedermi sul muro dietro l'aula di musica, vicino al giardino. È così bello e tranquillo e si può vedere tutta Bogotà. Questo luogo è molto importante per me, perché qui posso rilassarmi. Se sono arrabbiato con gli altri o se ho voglia di dire parolacce, vado in questo posto e mi calmo. Preferisco venire qui, guardare il tramonto e ascoltare gli uccelli. A volte penso anche a mia madre quando sono qui. A volte posso anche starci da solo.

La vita a Soacha nel passato

Soacha, la zona in cui vivevamo, è molto pericolosa. Non si può uscire perché si rischia di essere rapinati o di imbattersi in tossicodipendenti. Ci sono molte bande criminali pericolose che possono rapirci o addirittura ucciderci. Siamo qui perché siamo più protetti e perché mia madre vuole aiutarci. La mamma vuole il meglio per noi, così come noi vogliamo il meglio per lei.

Confronto Soacha / Benposta

È una differenza enorme, qui c'è un ampio spazio dove siamo liberi - e non solo quattro mura. Certo, ci sono stanze con quattro pareti dove dormiamo. Ma anche le nostre stanze sono molto più grandi. Abbiamo molto spazio, possiamo respirare meglio e siamo più sani. Quando dico "quattro mura", intendo dire che prima mi sentivo come un cane intrappolato in una cuccia. A Soacha ci sono ubriachi per strada e persone che si comportano e si esprimono molto male. Si può andare al parco, per esempio, ma il tasso di criminalità è così alto che non c'è sicurezza. Mi piaceva molto la mia vecchia scuola perché potevo lavorare lì con altri ragazzi e avevo degli amici, ma anche allora c'erano molti tossicodipendenti, molti fumatori di erba intorno alla scuola e non era mai sicuro. Dove vivevo prima, andavo a scuola e poi tornavo subito a casa e non uscivo più, o uscivo solo con mia madre. Qui, invece, abbiamo così tante opzioni. Abbiamo un campo sportivo, possiamo giocare a calcio, a basket e ad altri giochi. E possiamo sempre giocare e stare all'aperto con altri bambini, questa è la differenza più grande.

La cosa più importante della tua vita?

La cosa più importante della mia vita è la mia famiglia: mia sorella Dayana, mio fratello, l'altra mia sorella, mia madre, i miei zii e anche i miei cugini. Semplicemente la mia famiglia. Sono tutti importanti per me. Li conosco da tanto tempo e mi fido di loro.

Quanto amate vostra madre?

Direi all'infinito. Amo mia madre alla follia e amo condividere i momenti con lei. A volte abbiamo entrambi il cellulare e possiamo giocare insieme al telefono.

Cosa ti manca a Benposta?

Certo, mi manca mia madre e sono un po' triste per la sua lontananza. Ma quando sono con i miei amici, dimentico subito questa sensazione. Inoltre, sono tranquillo perché so che posso sempre chiamarla. E mi manca il mio cane Naru. Ogni volta che gioco con lui, mi pizzica i pantaloni e non mi lascia più, seguendomi ovunque. Mi manca la mia insegnante di scuola Luz, una brava insegnante e una persona con cui amavo passare il tempo. Quello che mi

manca di più è la mia famiglia. Sono felice ogni volta che sono a casa a Soacha e a volte vedo i miei amici e mio fratello. Ora ha 19 anni e non solo va a scuola, ma lavora. A volte accompagniamo la mamma al lavoro o restiamo a casa. E quando siamo a casa, cerchiamo sempre di organizzare qualcosa, cioè di riordinare e pulire. A volte sono a Benposta e vorrei andare a casa, ma a volte sono a casa e vorrei essere a Benposta. Mi sono abituato a stare a Benposta perché posso passare del tempo con i miei amici.

Padre

Non conosco mio padre, non ne ho memoria e non so nulla di lui. L'unica cosa che mi dicono di lui è che beveva e picchiava mia madre. E mia madre ha sempre dovuto lavorare molto, altrimenti non ci sarebbe stato da mangiare e nessuno avrebbe pagato l'affitto. No, non mi manca mio padre, perché la mamma ci ha sempre voluto bene. Per questo non ho bisogno di un padre nella mia vita. Mia madre può essere entrambe le cose: madre e padre.

Il rapporto con Dayana e tua madre?

Dayana è cresciuta e ha anche un ragazzo che vive qui. Direi che il nostro rapporto è migliorato. Io e mia madre ci vediamo ogni domenica a Benposta. I genitori devono venire a trovarci ogni domenica, almeno quando abitano nelle vicinanze, e la mamma viene ogni settimana. Direi che io e la mamma abbiamo un rapporto migliore, non ho le parole giuste per definirlo, ma è bello, lei mi vuole bene e io voglio bene a lei. A volte litighiamo o ci arrabbiamo l'uno con l'altra e un attimo dopo parliamo come al solito. È bello che possiamo sempre parlarci e raccontarci tutto.

Progetti futuri

Vorrei studiare o imparare un mestiere che mi permetta di lavorare nell'edilizia, come ingegnere o architetto.

I momenti più belli della vita

L'intervista qui con la troupe e il viaggio con la mia famiglia a Santander per vedere il luogo dove sono nato in Florida. Abbiamo dovuto trasferirci a Bogotà perché c'erano più opportunità di lavoro a Bogotà che a Santander, dove ci sono fattorie e tutto è isolato. Ma la cosa più bella per me è stata scoprire Santander e andarci con la mia famiglia.

Messaggio ai bambini e ai Cantori della Stella

Grazie mille per le donazioni. È fantastico che stiate raccogliendo donazioni per Benposta. Benposta esiste da 50 anni ed è così bello vivere qui. Spero che il Benposta continui a esistere per i prossimi 50 anni e che non cessi mai di esistere. Grazie, Benposta!